Home
Anelli dei Cinque Laghi (ACL)
Fruizione
Escursionismo
Infrastruttura registrata
No

Lunghezza
20.00 km

Tempo
11 ore 30 minuti

Tappa
0

Difficoltà
Turistico

Informazioni

Regione
Piemonte

Nazione
Italia

Indirizzo

Cappella di San Pietro Martire
10010 Chiaverano TO
Italia

# Coordinate

POINT (7.8902 45.49142)
Quota
305 m
Indirizzo di arrivo

Bivio presso Lago Campagna
10010 Cascinette d'Ivrea TO
Italia

Coordinate arrivo
POINT (7.90284 45.4847)
Quota di arrivo
240 m
Accesso

Casello autostradale di Ivrea A5 Torino - Aosta (a 8 km).

## Descrizione

Gli Anelli dei Cinque laghi di Ivrea,propongono una serie di percorsi volti a far conoscere una zona dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea di grande interesse naturalistico, storico e ricreativo.

Accesso con mezzi pubblici
Sì

Stazioni ferroviarie di Ivrea
www.trenitalia.com
Stazione autobus Movicentro Ivrea c/o stazione ferroviaria.
Linee bus GTT e SADEM:
www.gtt.to.it
www.sadem.it

## Accessibile ai disabili

No

## Punti di interesse

Tra gli edifici storici della zona si segnalano il Castello di Montalto Dora e il Castello San Giuseppe. Entrambe le costruzioni sono di grande interesse per la loro posizione geografica: arroccati su due dossi montonati tra i più alti della zona, sono visibili da molto lontano e godono di un panorama di incredibile vastità sull'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Il Castello di Montalto come appare oggi è opera dei signori Giovanni, Andrea ed Antonio de Jordanis, feudatari di Montalto a partire dal 1403, i quali intorno al 1414 fecero costruire la cinta muraria, garitte escluse, e i locali interni, inglobando gli edifici preesistenti: il mastio, la cappella ed il campanile. La prima menzione documentata dell'esistenza del castello risale però al 1202. Nei primi anni del 1300 venne ceduto al Conte di Savoia e divenne uno dei maggiori centri operativi di rafforzamento della potenza sabauda ad Ivrea e in tutto il Canavese. Attualmente il castello è di proprietà privata. Il Castello San Giuseppe, già dal tempo dei romani punto militare strategico, fu costruito, nel '600, come confraternita spirituale dei Padri Teresiani e dei Padri Carmelitani Scalzi: fu fortificato da Napoleone I durante la sua campagna in Italia e divenne eremo d'amore del compositore Arrigo Boito e della celebre attrice Eleonora Duse. Sparsi in mezzo ai boschi o al limitare dei centri abitati sono presenti numerosi piloni votivi e cappelle, testimonianza di una religiosità strettamente legata al territorio. La vera rarità botanica della zona è l'alaterno, arbusto sempreverde tipico componente della macchia mediterranea, primo e tuttora unico ritrovamento di questa specie in Piemonte. Ma bisogna ricordare anche il gladiolo, la giunchina, il dente di cane ed il verbasco porporino nonché due felci piuttosto rare: osmunda regale e lonchite minore. Da ricordare la presenza di una decina di specie di orchidee, la più rara è la mediterranea serapide maggiore. Tra la fauna si contendono la palma della rarità il piccolo rospo pelobate fosco, uno dei due anfibi europei a comparire nella lista rossa delle specie minacciate d'estinzione, ed una farfalla, la Militaea britomartis. Tra le farfalle rare anche la splendida polissena e le protette Lycaena dispar e Callimorpha quadripunctata.

Interesse devozionale
No

Interesse storico
No

Dettagli

ATL di riferimento
ATL Turismo Torino e Provincia

Codice
ACL

Classificazione
Locale o di prossimità

Provincia
Torino

Ultima data di aggiornamento
22/10/2024

Altre info
Strutture ricettive
I monelli
Lago di campagna
Una volta anticamente
Antica posta
Cascina bedria
Cascina brunod
Castello San Giuseppe

Da jane
La rioundela
Varionda
Antico casale
Bidrino dream
L'albero maestro
La rampichina
Villa lucia

Indice itinerario
Sì

Nomi province
Torino